

## I Domenica di Avvento

### *Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento.

È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

(Mc 13,33-37)



**don Piero DE SANTIS**

Il Vangelo di questa prima domenica di Avvento è un forte invito alla vigilanza. Si apre con un categorico «fate attenzione» (v. 33) e si conclude con un pratico

«vegliate» (v. 37), lasciando risuonare al suo interno una serie di martellanti imperativi, corredati e intessuti con la parabola del portinaio che veglia (vv. 34-36). Non sapendo quando sarà la fine, i discepoli devono mantenersi pronti come quei servi il cui padrone ha intrapreso un viaggio senza dire quale sarà il giorno in cui ritornerà. Il discorso, pur parlando della fine del mondo e della venuta del Figlio dell'uomo, sceglie di porre l'accento sulla vigilanza; a essa faranno bene a dedicarsi quanti vivono nel tempo intermedio, tra la prima e la seconda venuta del Signore. La frase finale apre un orizzonte universale perché dai discepoli, destinatari iniziali (cfr. 13,1.5), si arriva al «tutti» del v. 37, per i quali risuona l'imperativo: «Vegliate!».

La parola di Gesù non intende tingere di rosa un futuro carico di minaccia, non pretende di illudere le persone poste di fronte a situazioni talora drammatiche, non concede di annacquare un dato per sua natura duro da accettare. Questa parola mira a formare i discepoli - non solo informarli - e lo fa per mezzo di un'esortazione calda e di una raccomandazione pressante. Lo si nota subito dalla sequenza degli imperativi riversati nel testo: «Fate attenzione, vegliate...».

Il tempo finale è già scoccato, anche se il suo compimento resta sconosciuto agli esseri umani, perché parte del mistero di Dio: «non sapete quando e il momento». Il termine greco *kairós*, tradotto con «momento», contiene l'idea di un tempo speciale, decisivo. È facile leggersi il



riferimento al ritorno glorioso del Signore, alla fine della storia.

L'imperativo «vegliate» è indirizzato con convinzione alle persone che sanno ascoltare.

Non a caso il monito suggella il brano, conferendogli la forma di un mandato operativo.

La vigilanza equivale all'assunzione di un atteggiamento saggiamente equilibrato, capace di evitare il doppio scoglio, quello di un fanatismo incontrollato, che vuole almanaccare sul futuro, e quello di un irresponsabile disimpegno nella costruzione di un mondo migliore.

L'attesa assume la dimensione particolare della speranza, che si colora di solerte amore e si concretizza in un atteggiamento di intelligente sollecitudine.

Ognuno ha il proprio ambito di azione, come ricorda la parabola: «A ciascuno il suo compito». Non vale delegare al portinaio l'incarico di vegliare, anche se a lui è stato ordinato espressamente di vegliare (v. 34).

L'imperativo è trasmesso, immediatamente dopo, a tutti poiché il ritorno del padrone, che responsabilizza tut-

## DALLA PRIMA PAGINA

## Il Signore ci parla

ti, potrebbe essere improvviso. L'idea è esplicitata nel dettaglio delle quattro fasi della notte che, in quel tempo, servivano da punti di riferimento, come lancette di un orologio naturale: la sera, la mezzanotte, il canto del gallo, il mattino. È assolutamente vietato prendere sonno ed è necessaria una veglia continua: non si attende un avvenimento ma Qualcuno.

Il sonno "proibito", come si può facilmente dedurre, non è certo quello naturale, che giunge alla fine di una giornata lavorativa. È il sonno dell'indifferenza, della neghittosità, del cupo ripiegamento su sé stessi, dell'abbandono della fede, della dimenticanza di Cristo. Al contrario, il vegliare è il coefficiente di una salutare inquietudine e di una speciale disposizione permanente, che non si rassegnano a una fede facile e feriale, pressapochista o, peggio, qualunquista. La veglia è piuttosto una condizione morale fervida, la precisa volontà di concentrare tutta la propria attenzione sulla persona di Gesù, ricevendola con amore nel grembo della vita quotidiana.

Con l'esortazione a una vita cristiana dinamica e operosa: «Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!» si conclude questo discorso, che non ha chiarito il "quan-

### GRADINI DI SANTITA'

*«State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso» (Mc 13,33)*

Mi hai chiamato, Dio della promessa antica, nel pieno della notte perché mi alzassi dal letto dell'ozio e delle mie egoistiche comodità perché mi volevi sulla porta ad aspettarti.

Mi hai affidato il compito non di custodire la notte ma di svegliare l'aurora dando fuoco alle speranze spente.

Non posso dormire. Non posso distrarmi. Non posso baloccarmi con il passato.

E' già il tempo prossimo all'alba. E già prossima l'ora dell'avvento della luce.

Non posso perdere lo spettacolo meraviglioso, atteso da tutti i tuoi profeti, del cielo che si apre per sconfiggere le tenebre.

Non posso fare a meno di avvertire il movimento che viene dal centro della terra che ha già intuito come la luce sta per prendere finalmente dimora tra noi.

Voglio anch'io essere attraversato dal fresco mattino che sta per venire per riempirmi i polmoni di quell'aria di cielo che il Messia sta per scaricare sui tetti delle nostre case.

Non posso dormire: già sento i passi dell'aurora che da lontano viene per trovarmi con il cuore dell'attesa vigilante.

Amen.

Averardo Dini. La Parola pregata

do' della fine del mondo, ma ha detto il 'perché': il mondo finisce perché viene il Cristo glorioso a rendere beata e definitiva la sorte degli eletti.

Continua vigilanza e vitale attesa: sono queste le due condizioni per accogliere con amore Colui che è venuto una prima volta duemila anni fa; colui che viene sempre nella storia quotidiana di ogni uomo; colui che verrà alla fine del tempo. In termini definitivi potremmo dire: chi veglia e attende, ama veramente, senza 'sé' e senza 'ma'.

Buon Avvento!

### SETTIMANA IN PARROCCHIA



**Appuntamenti  
dal 4 al 10  
dicembre**

#### Lunedì 4 Dicembre

Nella Chiesa dell'Immacolata, al termine della S. Messa, incontro sul tema della violenza sulle donne. Sarà presente una psicologa del centro Anti-violenza "Il Melograno".

#### Martedì 5 Dicembre

Ore 19.30: incontro del gruppo caritas parrocchiale.

#### Mercoledì 6 Dicembre

Ore 19.30: prove del coro parrocchiale.  
Ore 20.00: incontro con i Catechisti.

#### Giovedì 7 Dicembre

Ore 17.00: dalla Chiesa dell'Immacolata si snoderà la processione con la statua della Madonna.

#### Venerdì 8 Dicembre

#### Solennità dell'immacolata Concezione di Maria

Le SS. Messe in parrocchia avranno l'orario delle 10.30 e delle ore 18.45.

Nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi la S. Messa sarà alle ore 17.30.

#### Sabato 9 Dicembre

Inizio del Triduo in preparazione alla memoria di S. Lucia. La S. Messa vespertina non sarà celebrata in Cattedrale ma nella Chiesa del Carmine.

#### Domenica 10 Dicembre

#### II Domenica d'Avvento

Giornata parrocchiale pro-seminario.

Le offerte che raccoglieremo saranno devolute a favore del nostro Seminario diocesano.